



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lapidia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

SACUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

L'INTERVISTA
«Io siederò al Parlamento anche per fare piena luce sullo scioglimento comunale»
L'uno dei crulli del neosensore di Fratelli d'Italia, Salvo Sallemi, che chiederà di essere componente della commissione nazionale Antimafia proprio per ottenere riscontro sul caso Vittoria.
GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

VITTORIA
Conseglieri imputati, la Ragione chiede chiarimenti alla Prefettura mentre mercoledì si torna in aula
GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

COMISO
L'opposizione contesta la Giunta
«Un disavanzo di 12 milioni di euro e nessuno Meo per sanare il default»
ALESSIA CATAQUELLA pag. IX

COMISO
I cento anni di S. Giuseppe una chiesa ricca di storia con lo scolatoio di cadaveri
ANTONELLO LAURETTA pag. X

Il comitato traccia i tempi del cronoprogramma: «Entro l'anno o fondi regionali in fumo» Rg-Ct, indispensabile fare presto

Le risposte al bando dell'Anas sono confortanti ma è necessario fare modificare il passo all'iter

Rg-Ct, rispettati i termini del bando. Ma ora occorre procedere all'assegnazione dei lotti alle imprese che risulteranno vincitrici rispetto alle offerte presentate. C'è solo un'incognita. Tutto deve avvenire in poco tempo altrimenti parte dei fondi impegnati dalla Regione dovranno essere restituiti e questo manderebbe a gambe all'aria il progetto. Un pericolo che non ha senso correre e per questo il comitato lancia un monito a tutti gli interessati.

MICHELE BARRAGALLO pag. VIII



Una corsa in pigiama per sostenere i bambini malati di tumore

L'iniziativa della Lilt a Ragusa e a Comiso con l'obiettivo di fornire un aiuto concreto alle famiglie



I partecipanti alla corsa Pigiamarun promossa dalla Lilt



Il sindaco Peppe Cassi con la presidente Lilt Teresa Fattori

Fattori: «E le nostre attività non sono finite. A breve la campagna "nastro rosa"»

LAURA CURIELLA

RAGUSA. Una corsa in pigiama per essere vicini e solidi verso i bambini malati di tumore. L'obiettivo è bilanciare della Pigiamarun 2022 che ha visto il coinvolgimento, venerdì scorso, di molte persone, associazioni e istituzioni. «Sono stati mesi adrenalinici che ci hanno visto impegnati nell'organizzazione di un evento che, per la prima volta, è stato realizzato in provincia, nel cuore dell'oblio di ringioiare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita», ha dichiarato Maria Teresa Fattori, presidente Lilt di Ragusa. «L'obiettivo chiaro sin da subito, ci ha chiamato come organizzazione e come singole persone, a dare un con-

tributo perché la Lilt da sempre, si occupa di prevenzione e supporto alle persone malate di tumore. In questo caso, la missione è stata quella di offrire un supporto economico alle famiglie dei bambini affetti da tumore, le quali sono costrette ad andare fuori provincia per curare i propri figli. Abbiamo incontrato un grande consenso da parte di tutti, dai cittadini che hanno fatto le loro donazioni in cambio del poco d'uso, agli sponsor che non ci hanno fatto mancare il loro appoggio, alla condivisione dell'iniziativa da parte delle istituzioni locali. L'attività della Lilt, naturalmente, non si ferma. Siamo già pronti per la nuova campagna annuale "nastro rosa" che vedrà tutti gli ambulatori Lilt della provincia coinvolti».

La Pigiamarun si è svolta nei Comuni di Ragusa e Comiso. Presente alla sede Lilt di Ragusa, in via Ottaviano, il sindaco Peppe Cassi. Come, allo stesso modo, era presente, presso la sede Lilt di Comiso, il sindaco Maria Rita Schiribini. «Donare fa bene soprattutto a noi stessi, ed è per questo che non ho esitato un attimo, non solo a patrocinare l'evento, ma a partecipare. Grazie, di cuore, ha dichiarato quest'ultima.

IL FENOMENO

Case all'asta, Licitra «Forse uno spiraglio»

Mentre al momento non si registrano nuove situazioni critiche, anche se si teme un peggioramento del quadro complessivo a causa dell'economia sempre più in bilico, Fabrizio Licitra spiega cosa può cambiare sul piano normativo.

CARMelo RICCIOTTI LA ROCCA pag. VIII

SANTA CROCE

Rubano offerte devoti presi 2 extracomunitari

L'episodio si è verificato sabato sera, durante la vigilia della festa di Santa Cecilia, ed è stato denunciato direttamente dal sindaco Peppe Dimartino. «Grazie a chi ha segnalato la cosa».



ALESSIA CATAQUELLA pag. VIII

MODICA

Incendio a P. Regilione a rischio pure alcune case



Giocattola movimentata quella di ieri per la contrada residenziale che sorge in prossimità di Marina di Modica. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha contribuito a evitare il peggio.

STEFANO pag. VIII

Comiso: l'opposizione e il conto consuntivo 2021

«Disavanzo di 12 milioni, in pratica è un disastro»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Con un intervento congiunto, i gruppi consiliari Lista Spiga, Pd e Movimento 5 Stelle di Comiso passano sotto la lente di ingrandimento il conto consuntivo 2021. All'indirizzo della maggioranza, una levata di scudi dall'aula consiliare del Palazzo municipale di piazza Fonte Diana.

«La maggioranza di Destra approva il conto consuntivo 2021 - si legge nella nota dei gruppi consiliari sopra citati - una fotografia netta di un Comune con i conti in sofferenza, fuori controllo e nessuna strategia di rientro da un pesantissimo disavanzo di 12 milioni di euro. Ben nove mesi dopo la chiusura dell'esercizio 2021, il bilancio consuntivo viene approvato in aula da una maggioranza che continua ad ignorare i pessimi segnali sui conti dell'Ente e professa ottimismo su prossimi prodigiosi e miracolosi recuperi fi-

nanziari».

«La realtà è che gli atti certificano un disavanzo di 12 milioni di euro, ed il fatto che gran parte di essi siano dovuti ad accantonamenti tecnici non è certo tranquillizzante anzi, dimostra che le entrate che di volta in volta vengono immaginate, poi non si realizzano, non si incassano, insomma non esistono - proseguono, nel loro intervento corale, Lista Spiga, Pd e Movimento 5 Stelle - Al contrario delle spese, che seppur pagate in grande ritardo, sono sempre presenti e in crescita».

«Gli stessi revisori dei conti - proseguono - continuano a lanciare segnali di allarme, rilevando diverse circostanze. Le citiamo. Come non esista alcuna tempestività nei pagamenti dell'Ente, che infatti ha le cooperative di servizi alle porte in perenne protesta e che non riescono neppure a fatturare i servizi svolti, come non si incassi neppure il 50% dei tributi, e lo scenario

peggiorerà visti i costi crescenti di bollette e generi di prima necessità per le famiglie. E ancora, come gli accantonamenti, come quello per il contenzioso del Comune, siano non adeguati. Inoltre, come non si sia conseguito alcun risultato utile nella lotta all'evasione».

Lista Spiga, Pd e Movimento 5 Stelle non fanno sconti, puntando i riflettori su un paventato rischio default. «Un bilancio che conferma le perplessità denunciate ogni anno - è denunciato ancora - a fronte di entrate immaginarie per milioni di euro da multe e recupero dell'evasione, il consuntivo ci dice che si è incassato meno del 10% e si è accertata una frazione minima. Per intenderci, invece dei milioni previsti si incassa qualche decina di migliaia di euro. I buchi crescono, i rischi di default anche e ormai è certo che sarà la prossima amministrazione comunale a dovercene occupare».

Il Consiglio comunale casmeneo è diventato quello con la maggiore rappresentanza rosa



COMISO. a.c.) Con il giuramento di Maria Nunziata La Terra, il Consiglio comunale di Comiso diviene ad oggi quello con la maggiore presenza femminile in provincia. Il sindaco, Maria Rita Schembari ne ha dato notizia con entusiasmo. «Il Consiglio comunale di Comiso apre le porte alla sua sesta donna - ha detto - I nostri migliori auguri di buon lavoro a Maria Nunziata La Terra che saprà certamente contribuire ai lavori d'aula con serietà e determinazione. Col giuramento di Maria Nunziata La Terra, il Consiglio di Comiso diviene quello con la maggiore presenza femminile in provincia. Da donna ne sono fiera e mi auguro che questo esempio possa essere sprone per tante giovanissime, perché si impegnino con fiducia in politica. Per la verità, mi è stato detto che anche Vittoria ha una bellissima rappresentanza femminile in Consiglio. Il versante ipparino si dimostra all'avanguardia in provincia». (nella foto, da sinistra Tina La Terra, Valentina Damiata, Martina Schembari, assessore Manuela Pepi, sindaco, Patrizia Bellassai, Maria Stella Modica, Daniela Longo).

La chiesa con lo scolatoio di cadaveri

ANTONELLO LAURETTA

Il 28 ottobre 1922 l'arcivescovo di Siracusa monsignor Giacomo Carabelli istituì a Comiso tre nuove parrocchie, quella di Santa Maria delle Grazie, della quale si è scritto lunedì scorso, quella dell'Annunziata e quella di San Giuseppe, della quale si tratta oggi ricorrendo anche per essa il centenario della parrocchialità.

La devozione a San Giuseppe è antica. Nell'Occidente sicure manifestazioni di culto si hanno a partire dall'XI secolo, in Oriente si può risalire fino al IV-V secolo. Il culto per San Giuseppe a Comiso è sicuramente molto antico, ma è soltanto dal XVI secolo che vi è la certezza della sua diffusione. Così, nel 1597, a levante dell'abitato, sorse una chiesa dedicata a San Giuseppe. La circostanza troverebbe conferma dal cartiglio che sormonta la porta principale dell'attuale chiesa nel quale si legge: "Sempiterno deo divoque Patriarchae S. Joseph templum: hoc 1597". La chiesa è poi documentata in un atto del 14 maggio 1612. In origine, però, fu fatta costruire come cappella privata da parte della nobile famiglia Occhipinti, già dedicata a San Giuseppe,

Anche a San Giuseppe ricorre il centenario della parrocchialità. Fu fatta costruire come cappella privata della nobile famiglia Occhipinti

probabilmente a lui devota. Della precedente costruzione si conservano ancora le strutture della cripta che si trovano sottostanti il piano dell'attuale pavimento. Nella prima metà del '700 fu ampliata anche perché la struttura originaria era stata danneggiata del terremoto del 1693. Secondo il padre Salvatore Pelligra, la chiesa sarebbe stata di diritto di patronato della famiglia Occhipinti, la quale vi aveva la sepoltura nella cripta sottostante. Un altare, loculi e spazi di un cosiddetto scolatoio di cadaveri in cui si facevano essiccare i defunti, attraverso un processo di mummificazione naturale, sembrano confermare quest'idea. Tale cripta sembra fosse direttamente collegata col palazzo degli Occhipinti, sorto proprio di fronte al prospetto sud della chiesa, attraverso un passaggio sotterraneo il cui ingresso dalla cripta medesima è oggi murato.

La chiesa è a una sola navata rettangolare e presenta un'abside semicircolare. È decorata con stucchi dorati, dovuti alla cooperazione tra Giovanni Giampiccolo e Michelangelo Greco. La facciata è a capanna, l'ingresso principale è rivolto verso ovest. Il portale poggia su un piano al quale si arriva salendo quattro gradini ed è sormontato da un frontone curvilineo, scalinata e sagrato sono stati risistemati nel 1999. Sopra di esso s'apre una finestra rettangolare, ai lati quattro alte paraste scandiscono la facciata e terminano sulla trabeazione sulla quale poggia il frontone triangolare al centro del quale si trova inscritta una finestra a oblò. In origine, due statue in pietra locale, di cui purtroppo si è quasi persa memoria, decoravano gli angoli della

facciata medesima dove si individuano ancora gli stilobati. Sono state rimosse o sono crollate, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. La chiesa è provvista di un piccolo ma grazioso campanile ben proporzionato, inglobato nel corpo dell'edificio. Il prospetto sud è decorato da artistici pannelli in terracotta, realizzati da Franco Forti, durante gli anni del suo parroco.

Ha sette altari e tra le tele spiccano quelle di Sant'Apollonia e di San Gaetano Thiene. Inoltre, oltre alla bella statua del titolare posta sopra l'altare maggiore, vanno segnalate due pregevoli opere scultoree: un'elegante e antica statua in legno della Madonna della Mercede, piena di grazia e di espressione, e un molto espressivo busto-reliquiario di San Filippo Neri, entrambi provenienti dall'ex chiesa-oratorio dei Filippini.

Il 19 marzo per la festa di San Giuseppe si era soliti accendere dei falò e presso alcune famiglie apparecchiare una tavola "ri tutt'i pititti", con abbondante e buon cibo destinato a tre orfanelli raffiguranti San Giuseppe, il Santo Bambino e la Madonna.

Elevata a parrocchia la chiesa ebbe il suo pastore, l'arcivescovo Carabelli nominò il presbitero Paolo Rotta (1924 - 1° febbraio 1942), gli succedettero don Biagio Ferlante (5 luglio 1942 - 9 luglio 1983), don Salvatore Bertino (31 ottobre 1983 - 30 settembre 1992), monsignor Sebastiano Roberto Asta (1992 - 2005), don Innocenzo Mascali (15 ottobre 2005 - 15 novembre 2018), don Franco Forti (18 novembre 2018 - 5 settembre 2002), don Innocenzo Mascali (9 settembre 2022, in carica).



Girandola di reti ma solo un pareggio tra Comiso e Taormina

Ospiti in vantaggio, ma subito raggiunti e superati dai padroni di casa: nella ripresa il 2-2 di Cannavò

COMISO

2

TAORMINA

2

Città di Comiso: Garcia, Campagna, Marino, Leggio, De Zan, Saporito, Bojang, Tomasello (30' pt D. Balba), Diallo (38' st Conteh), Valerio, Charty (20' st Diara). **All.** Violante.

Città di Taormina: Cirnigliaro, Viscuso, Godino (47' st Giorgetti), La Mura, Echeverria, Trovato, Assenzio, Ferrau (21' st Famà), Cannavò, Lucarelli, Biondo. **All.** Coppa.

Arbitro: Carvelli di Crotone.

Reti: Pt 9' Cannavò, 10' Bojang, 33' Balba; St 9' Cannavò.

COMISO. Un pari che scontenta le due squadre

scese al "Peppe Borgese" per vincere. Comiso e Taormina, per opposti motivi di classifica, puntavano ai 3 punti. Quando al 9' gli ospiti sono andati in vantaggio con Cannavò su rigore, pensavano forse d'aver già superato l'ostacolo verderancio. Invece, la reazione del Comiso è stata fulminea e al 10' Bojang con un'inzuccata dal centro dell'area ha pareggiato i conti. Combattuta e interessante, la gara è proseguita fino al 33' quando Daniele Balba, appena subentrato a Tomasello, ha superato tre avversari in dribbling e ha tirato con la palla che ha accarezzato il palo interno per adagiarsi in fondo alla rete. Comiso in vantaggio e vicino al 3° gol al 43' con Bojang che sfiora il palo. Ripresa veemente

degli ospiti che non ci stanno a perdere. Così Cannavò, ancora al 9', stavolta del secondo tempo, sigla la sua doppietta personale in mischia sugli sviluppi di un corner. Le due squadre si affrontano a viso aperto nonostante il gran caldo, preme il Taormina, si difende il Comiso che prova a ripartire, ma i due portieri sbrogliano l'ordinaria amministrazione. Taormina pericoloso al 65' con Biondo che punta verso la porta comisana palla al piede, ma Garcia è bravo a sventare la minaccia. Comiso a sua volta pericoloso al 41' con Diara che spara a botta sicura ma è "murato" da Echeverria e al 46' con Balba che semina il panico in area biancoceleste.

ANTONELLO LAURETTA

GIRONE B

I RISULTATI

Comiso-Taormina.....	2-2
Jonica-Nebros.....	1-1
Leonzio-Mazzarrone.....	4-2
Milazzo-Acicatena.....	2-2
Modica-Santa Croce.....	2-1
Rocca Acqued.-Nuova Igea.....	0-2
Siracusa-Virtus Ispica.....	3-0
Palazzolo-Real Siracusa.....	0-0

LA CLASSIFICA

NUOVA IGEA 10, SIRACUSA 9, LEONZIO 9, TAORMINA 8, ROCCA ACQUEDOLCESE 7, NEBROS 7, MODICA 7, JONICA 5, MAZZARRONE 4, REAL SIRACUSA 4, ACICATENA 4, V. ISPICA 3, S. CROCE 3, MILAZZO 3, PALAZZOLO 2, COMISO 1.

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2022/10/02/politica/comiso-avvicendamento-nel-gruppo-consiliare-di-diventera-bellissima/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2022/10/02/attualita/scuola-comiso-refezione-scolastica-in-anticipo/>

<https://www.ragusaoggi.it/odissea-per-i-passeggeri-dei-voli-pisa-comiso-e-ritorno-sei-ore-di-ritardo/>

<https://corrierediragusa.it/politica/2022/09/29/un-disavanzo-di-12-milioni-a-comiso-secondo-le-opposizioni>

<https://corrierediragusa.it/sport/2022/10/02/comiso-pari-con-taormina-v-ispica-stop-a-siracusa>

<https://corrierediragusa.it/sport/2022/10/03/olympia-comiso-perde-la-finale-di-coppa>

<https://www.ragusah24.it/2022/10/03/sei-ore-di-ritardo-per-i-voli-pisa-comiso-e-ritorno-richiesti-i-rimborsi/>

<https://www.ragusah24.it/2022/10/02/il-10-ottobre-parte-il-servizio-di-refezione-scolastica-nelle-scuole-di-comiso/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-parte-il-10-ottobre-in-anticipo-la-refezione-scolastica.htm>

<https://www.radiortm.it/2022/09/30/oggi-al-via-la-sagra-della-vendemmia-a-pedalino/>

<https://www.radiortm.it/2022/10/01/trofeo-coni-nazionale-danze-sportive-vincono-2-comisani/>

<https://www.radiortm.it/2022/10/02/comiso-al-via-la-refezione-scolastica-dal-10-ottobre/>

<https://www.radiortm.it/2022/10/03/comiso-si-dimette-il-consigliere-caruso-subentra-la-terra/>

<https://ztl.live/cronaca/bilancio-positivo-per-pigiamarun-2022>

<https://lettera32.org/arti/sogno-di-un-viaggio-a-caltanissetta-la-mostra-di-atanasio-giuseppe-elia/>

<https://lettera32.org/turismo-e-sapori/cibi-e-vini/sagra-della-vendemmia-a-pedalino-a-rata-o-cuonzu-la-pigiatura-delluva-mustata-e-cuddureddi/>

<https://lettera32.org/societa/pigiamarun-2022-a-ragusa-e-comiso-liniziativa-lilt-per-i-bimbi-malati-di-tumore/>

Una corsa in pigiama per sostenere i bambini malati di tumore

L'iniziativa della Lilt a Ragusa e a Comiso con l'obiettivo di fornire un aiuto concreto alle famiglie

 **Fattori: «E le nostre attività non sono finite. A breve la campagna “nastro rosa”»**

LAURA CURELLA

RAGUSA. Una corsa in pigiama per essere vicini e solidali verso i bambini malati di tumore. È positivo il bilancio della Pigiamarun 2022 che ha visto il coinvolgimento, venerdì scorso, di molte persone, associazioni e istituzioni. «Sono stati mesi adrenalinici che ci hanno visto impegnati nell'organizzazione di un evento che, per la prima volta, è stato realizzato in provincia, mi corre l'obbligo di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita», ha dichiarato Maria Teresa Fattori, presidente Lilt di Ragusa.

«L'obiettivo chiaro sin da subito, ci ha chiamato come organizzazione e come singole persone, a dare un con-

tributo perché la Lilt da sempre, si occupa di prevenzione e supporto alle persone malate di tumore. In questo caso, la mission è stata quella di offrire un supporto economico alle famiglie dei bambini affetti da tumore, le quali sono costrette ad andare fuori provincia per curare i propri figli. Abbiamo incontrato un grande consenso da parte di tutti, dai cittadini che hanno fatto le loro donazioni in cambio del pacco dono, agli sponsor che non ci hanno fatto mancare il loro appoggio, alla condivisione dell'iniziativa da parte delle istituzioni locali. L'attività della Lilt, naturalmente, non si ferma. Siamo già pronti per la nuova campagna autunnale “nastro rosa” che vedrà tutti gli ambulatori Lilt della provincia coinvolti».

La Pigiamarun si è svolta nei Comuni di Ragusa e Comiso. Presente alla sede Lilt di Ragusa, in via Ottaviano, il sindaco Peppe Cassì. Come, allo stesso modo, era presente, presso la sede Lilt di Comiso, il sindaco Maria Rita Schembari. «Donare fa bene soprattutto a noi stessi, ed è per questo che non ho esitato un attimo, non solo a patrocinare l'evento, ma a partecipare. Grazie, di cuore», ha dichiarato quest'ultima. ●

Rg-Ct, il monito del comitato

«Sarà una corsa contro il tempo»

MICHELE BARBAGALLO

C'è gioia e soddisfazione per il rispetto dei termini del bando della gara d'appalto per il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Ma c'è anche la necessità di continuare a porre l'adeguata attenzione che è necessaria per fare il modo che si possa procedere all'assegnazione dei lotti alle imprese che risulteranno vincitrici rispetto alle offerte presentate. C'è solo un'incognita.

Tutto deve avvenire entro poco tempo altrimenti parte dei fondi impegnati dalla Regione dovranno essere restituiti e questo manderebbe a gambe all'aria il progetto. Per questo motivo dai rappresentanti del comitato-osservatorio per il raddoppio, guidato da Salvatore Ingallinera, Leonardo Licitra, Giuseppe Santocono e Roberto Sica, assieme

all'ottimismo c'è l'indicazione dei futuri passi da seguire.

«Si è chiuso positivamente l'intervallo di tempo richiesto per la presentazione delle offerte per i 4 lotti della Ragusa-Catania - evidenziano dal comitato - Il bando era stato adeguato ai rincari del costo delle materie prime su richiesta di un nutrito gruppo di imprese di costruzioni di opere civili. Anas ha quindi comunicato di aver ricevuto più offerte per tutti e 4 i lotti alla chiusura del 28 settembre scorso. Il cronoprogramma previsto dal decreto Semplificazioni e, già indicato da Anas, definisce in modo particolare tempi e scadenze dell'iter che porterà al perfezionamento dell'aggiudicazione. Il completamento della procedura di aggiudicazione richiede un tempo massimo di poco meno di 20 settimane nel suo complesso anche se Anas potrebbe riuscire ad abbreviare notevolmente questi termini».

Ma cosa c'è da fare dunque? L'Anas dovrà innanzitutto nominare una commissione di valutazione delle offerte che dovrà chiudere il suo lavoro entro 74 giorni a partire dal 28 settembre scorso. Serviranno altri

24 giorni per l'istruttoria e la delicata verifica dei costi di manodopera e altri 28 giorni fra efficacia dell'aggiudicazione e stipula del contratto.

«L'appalto è finanziato con fondi europei e l'obbligazione giuridica vincolante di una parte dei fondi è stata ampliata nei termini al 30 giugno 2023 per tutti e quattro i lotti a seguito delle rimodulazioni - spiegano ancora dal comitato - Nonostante il ritardo accumulato nella procedura dovuto ai quattro rinvii delle gare siamo in linea con i tempi stabiliti nel cronoprogramma. Se non interverranno sorprese dell'ultima ora come ricorsi amministrativi più o meno strumentali dovremo avere l'aderenza ai tempi previsti dal cronoprogramma delle attività redatto dal Mims».

Come si ricorderà, la nuova arteria prevede il collegamento dall'innesto tra le strade statali 514 "di Chiaramonte" e 115 "Sud Occidentale Sicula", nel territorio comunale di Ragusa, fino alla connessione con l'autostrada "Catania-Siracusa". Il tracciato avrà uno sviluppo di circa 69 km e sarà realizzato prevalentemente in corrispondenza delle sedi stradali delle attuali strade statali 514 (per circa 39 km) e 194 (per circa 29 km). È prevista infine la realizzazione di 11 viadotti, di una galleria naturale a doppia canna, di un attraversamento ferroviario e di 10 svincoli. ●

LICITRA INDICA QUALI POTREBBERO ESSERE GLI SPIRAGLI NORMATIVI

Case all'asta, da Vittoria a Roma per cercare di trovare una soluzione

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Un confronto certamente positivo che fa ben sperare. Dalla città di Vittoria potrebbe partire una spinta importante in Parlamento per mettere finalmente mano e in maniera seria ad una legge che regolamenti le aste giudiziarie».

Così Fabrizio Licitra (nella foto), presidente dell'associazione "Vittime Aste e Prezzo Vile" nonché membro del direttivo della Federazione europea per la Giustizia, commenta l'interlocuzione avuta in queste ore con il senatore neoeletto Salvo Sallemi. In campagna elettorale Fratelli d'Italia ha più volte ribadito l'impegno di portare a compimento il ddl 788 del senatore Urso, che darebbe la possibilità di prelazione del credito deteriorato sia prima di essere ceduto che dopo riconoscendo alla società che ha venduto quel credito il 5 o il 10% di guadagno.

Questo comporterebbe la possibilità alle persone di poter avere diritto di prelazione e di comprare il proprio debito allo stesso prezzo con cui viene dismesso dalle banche alle agenzie di recupero credito (spesso costruite ad hoc). «Questo - spiega Licitra - sarebbe un passaggio fondamentale in quanto oggi alle persone in difficoltà non viene data la possibilità di prelazione del debito, anzi, le famiglie che subiscono una procedura non hanno nemmeno l'opportunità di potersi presentare alle aste per ricomprare il proprio immobile. Sarebbe quindi un passo in avanti importante e, inoltre, la componente di Governo ha sempre parlato in maniera chiara di tutela della prima casa». Già in campagna elettorale Fabrizio Licitra aveva lanciato un appello ai candidati chiedendo loro di mettere in agenda la questione delle aste e del prezzo vile.

«L'esecutivo - aveva detto - deve affrontare la questione aste soprattutto in riferimento al prezzo vile: non si può più consentire che gli immobili vengano venduti al 10% del prezzo iniziale. A chi giova tutto questo? Non certo al debitore e nemmeno al creditore, ma solo ed esclusivamente a chi acquista all'asta (quasi sempre le stesse persone) che, nella stragrande maggioranza dei casi, ha il solo interesse di speculare sugli immobili acquistati».

L'interlocuzione avuta l'altro giorno con il senatore di Fratelli d'Italia ha rappresentato quindi un primo passo di un percorso che parte da Vittoria per finire a Roma. «Ho trovato in Sallemi - commenta ancora Licitra - una persona attenta ed interessata alla questione delle esecuzioni immobiliari. La crisi energetica e l'aumento delle materie prime sta mettendo tante aziende in ginocchio e presto ci troveremo con migliaia di famiglie che rischieranno di perdere la propria casa. Bisogna quindi fare in fretta e mettere finalmente mano alla legge». La situazione, insomma, rischia di sfuggire di mano anche alla luce dell'attuale crisi economica che rischia di devastare ancora di più il tessuto sociale.

Il Covid torna a far paura a scuola, contagi al +14,9%, Solo il 38,5% dei bambini tra 5 e 11 anni è vaccinato

MANUELA CORRERA

ROMA. Il virus SarsCoV2 ha ricominciato a colpire i bambini e con la riapertura delle scuole i contagi hanno fatto segnare un'impennata, toccando il 14,9%, ma proprio questa fascia di età registra una copertura vaccinale anti-Covid tra le più basse: è vaccinato solo il 38,5% dei bimbi tra 5 e 11 anni, un dato che preoccupa fortemente i pediatri che chiedono un forte rilancio della campagna vaccinale e invitano anche a rivalutare la misura delle mascherine nelle scuole.

Al 28 settembre, secondo gli ultimi dati della Fondazione Gimbe, sono 6,81 milioni gli italiani di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino. In particolare, nella fascia 5-11 anni, sempre al 28 settembre, sono state somministrate 2.601.475 dosi, con un tasso di coper-

tura nazionale al 38,5%. Rispetto alla copertura vaccinale in questa fascia, Gimbe rileva «nette differenze regionali»: si va infatti dal 21,1% di copertura registrato nella Provincia Autonoma di Bolzano al 53,9% della Puglia.

Numeri giudicati insufficienti e rischiosi dalla presidente della Società italiana di pediatria (Sip), Annamaria Staiano. Bisogna «intensificare la campagna vaccinale per la fascia pediatrica perché la copertura finora raggiunta resta molto bassa. Attualmente - spiega Staiano all'ANSA - sono autorizzati i booster, ovvero i richiami di terza dose, solo per i bambini dai 12 anni in su, ma anche fra i 5 e gli 11 anni la copertura vaccinale è molto bassa. Ci auguriamo quindi una ripresa della campagna vaccinale in attesa che ci sia al più presto anche l'approvazione dell'Agenzia europea dei medicinali per i vaccini per la fascia 6 mesi-5 anni». L'aumento dei contagi in età scolare di questi ultimi giorni «dimostra infatti, ancora una volta - avverte - come i bambini rappresentino un serbatoio per il virus e possano sviluppare l'infezione e anche trasmetterla». Al futuro ministro della Salute, ribadisce la presidente dei pediatri, «chiediamo una decisa intensificazione delle campagne vaccinali ed un essere vigili affinché le immunizzazioni vengano rilanciate in tutte le fasce d'età. Nell'ultimo periodo, con il miglioramento dell'andamento della pandemia, c'è stata una disattenzione; al contrario, è necessario mantenere ancora alto il livello di allerta e puntare ad una vaccinazione massiva anche a livello pediatrico». Rispetto poi alle mascherine al di sotto dei 5 anni la mascherina non è mai stata prevista, ma con la ripresa delle infezioni nella fascia in età scolare - afferma Staiano - attendiamo delle indicazioni».

Meloni studia tutti i dossier e Draghi imposta le linee guida

La scadenza. Fra 18 giorni la presidente di FdI potrebbe già essere al Consiglio europeo

MICHELA SUGLIA

ROMA. Giorgia Meloni continua a tessere la tela del governo che verrà e punta a chiudere la partita possibilmente entro il 20 ottobre. Tra 18 giorni si riunirà il Consiglio europeo. E, una volta ricevuto l'incarico dal Quirinale e se avrà la squadra pronta, la presidente di Fratelli d'Italia potrebbe forse giurare in tempo utile per portare il dossier energia personalmente a Bruxelles, partecipando al vertice da premier accanto agli altri leader internazionali. È quella l'emergenza più sentita e che la preoccupa maggiormente («La priorità è fermare la speculazione sul gas», ribadisce).

In questo quadro, proseguono i contatti con Mario Draghi, e non si esclude che ci siano stati pure nel fine settimana.

Un filo diretto che consente a Palazzo Chigi di tenere informato il prossimo capo del governo su tutti i dossier

aperti. E allo stesso tempo un'opportunità, per Meloni, per valutare insieme all'esecutivo uscente tutte le strade possibili in vista del quarto probabile decreto Aiuti. Pensato per sostenere famiglie e imprese contro la stangata d'autunno, tra boom bollette e inflazione, sarà esclusiva del successore di Draghi. Ma è tutto da costruire, a cominciare dalle coperture da trovare. Tra le ipotesi circolate in ambienti parlamentari ci sarebbe l'aumento della base Isee per i bonus o le aliquote del credito di imposta, che però assottiglierebbero non poco il «tesoretto» di 10 miliardi a disposizione per i nuovi sostegni.

Un lavoro costante che si sposa - anche nello stile - con la cautela e sobrietà mostrata dalla leader di destra dopo il trionfo elettorale di sette giorni fa. Oltre al silenzio, imposto ai big del partito che l'affiancano in riunioni e trattative. Riprenderanno in settimana, non solo con i fedelissimi ma anche con gli alleati di centrodestra

(all'appello manca Maurizio Lupi che guida i moderati della coalizione).

Il presidente del Consiglio uscente si starebbe limitando a impostare le linee guida della situazione. E prima di lasciare il Palazzo, non è escluso che possa tornare in Parlamento e presentare la relazione sul Piano nazionale. In sostanza, la fotografia dello stato dell'arte dell'Italia, anche per sancire il passaggio di consegne sul lavoro fatto, in assoluta trasparenza. Il governo Draghi starebbe, quindi, definendo tutti i dossier ancora aperti e quelli in chiusura, così da garantire una transizione ordinata e lineare a chi verrà dopo. Da qui l'attenzione suggerita su alcune strategie che il prossimo governo potrebbe adottare. Per reperire altri fondi, oltre al «tesoretto», si ipotizza - sempre in ambienti parlamentari - un nuovo scostamento di bilancio. Una possibilità che potrebbe mandare in fibrillazione i mercati. Un aspetto considerato delicato da tutti gli interlocutori, alla luce

anche della recessione in atto in Germania (che ha già messo sul piatto 200 miliardi), nel Regno Unito e della recessione tecnica degli Stati Uniti. Di conseguenza in questo difficilissimo quadro internazionale un extra deficit italiano potrebbe rappresentare più una complicazione che un aiuto, si ragiona. Sta di fatto che qualsiasi decisione potrà essere presa solo ed esclusivamente dall'esecutivo entrante, a prescindere da qualsiasi suggestione o considerazione di opportunità politica. ●

L'Italia pressa su nuovo tetto del gas Proposta del governo entro 48 ore

La strategia. Sintonia fra esecutivo in carica e futuro, da giovedì vertice di capi di Stato a Praga

ROMA. L'Italia accelera ancora sul gas e conferma la sua volontà di spingere il più possibile l'Europa verso una soluzione comune per ridurre le impennate dei prezzi della materia prima. Nel giro di 48 ore sarà pronta la proposta del governo (l'attuale, ma in stretto contatto e sintonia con la guida del prossimo) da presentare in vista del vertice dei capi di Stato di giovedì e venerdì a Praga.

Raccogliendo i contributi di tutti i Paesi membri, l'obiettivo è di arrivare «ad una decina» di linee guida comuni che poi la Commissione utilizzerà nella nuova legislazione sul prezzo da attuare il più velocemente possibile per disinnescare la spirale infernale degli aumenti delle bollette che stanno stremando famiglie e imprese ormai ovunque, fiaccando l'economia in tutta Europa. La vera emergenza infatti ora sono i prezzi dell'energia e non le quantità a disposizione, nonostante le circostanze - più o meno chiare - stiano portando ad una penuria del gas russo nel vecchio continente.

Dopo il vertice europeo di venerdì scorso, inevitabilmente dominato dalla decisione della Germania di agire con una sostanziale autonomia, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha assicurato il pieno impegno per i prossimi appuntamenti. Mettere d'accordo tutti i 27 non è un'impresa semplice, è anzi praticamente impossibile dall'oggi al domani. Non per questo bisogna però abbandonare il progetto, ci vuole tempo e bisogna proseguire passo passo, facendo tesoro dei progressi raggiunti, ha spiegato Cingolani, illustrando l'ipotesi «più ragionevole» su cui l'Italia sta lavorando. Innanzitutto sganciarsi dal mercato di Amsterdam, dall'indice Ttf salito agli onori delle cronache per le quotazioni stellari raggiunte in agosto, di piccole dimensioni e per questo estremamente volatile e speculativo, poco rappresentativo e privo di connessione con la realtà e con le regole basilari dei meccanismi di domanda e offerta. Il prezzo del gas dovrebbe essere indicizzato «agganciandolo a Borse un po' più stabili», come sono quelle del Brent per il petrolio ad esempio o dell'Henry hub per il gas naturale, se non addirittura, come

ha citato il ministro, anche quelle ben più grandi cinesi o australiane. Bisogna avere il coraggio di cambiare, di superare decisioni prese in passato: «è il momento di un indice europeo che sia più veritiero», ha sottolineato Cingolani. Anche perché, guardando per esempio all'indice di riferimento italiano, il PSV, in pratica la Borsa di scambio in cui si incontrano domanda e offerta del nostro Paese, «il gas lo pagheremmo di meno». Non a caso è proprio a quell'indice che l'Arera ha deciso di legare a partire da novembre il prossimo aggiornamento delle tariffe del metano, in modo da evitare almeno in questo caso i salassi altrimenti determinati dal Ttf.

Nel secondo giorno di assenza di forniture da parte di Gazprom all'Italia con il gasdotto Tag, causate da un problema apparentemente tecnico legato ai rapporti tra il gruppo russo e il gestore del dispacciamento austriaco, il ministro ha rassicurato sulle disponibilità.

La Nato pronta a resistere al ricatto nucleare di Putin

Sale la tensione. Le truppe di Kiev avanzano, Mosca ratifica le annessioni

CRISTOFORO SPINELLA

ROMA. «Qualsiasi uso di armi nucleari avrà conseguenze serie per la Russia». La risposta alle minacce di Vladimir Putin sull'impiego di testate atomiche tattiche per proteggere i nuovi confini autoproclamati con le annessioni delle regioni ucraine arriva dal segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che in un'intervista alla Nbc ha denunciato la retorica del leader del Cremlino come «pericolosa» e «sconsiderata». L'alleanza, ha avvertito, è pronta a rispondere ferma e unita a ogni attacco deliberato alle sue infrastrutture critiche. Ma sull'adesione di Kiev, che il presidente Volodymyr Zelensky è tornato a chiedere a gran voce dopo l'ultimo strappo dello zar, Stoltenberg ha ribadito che qualsiasi decisione dovrà essere concordata da tutti i membri. In ogni caso, ha assicurato, gli alleati continueranno a sostenere l'Ucraina, che continua a fare progressi sul campo, come dimostra la riconquista di Lyman.

La città «è totalmente liberata», ha confermato Zelensky, ringraziando l'esercito e celebrando il ritorno delle «bandiere ucraine nel Donbass». Il leader di Kiev si è rivolto direttamente ai russi, invitandoli ad abbandonare Putin. «Finché non risolvete tutti il problema con colui che ha iniziato tutto, che ha iniziato questa guerra insensata per la Russia contro l'Ucraina - ha detto - sarete uccisi uno per uno, facendo da capri espiatori, per non ammettere che questa guerra è un errore storico per la Russia».

Dopo aver indotto le truppe russe a una nuova, clamorosa ritirata, la ripresa di Lyman, snodo ferroviario strategico nel Donetsk, ha ridato fiato alla controffensiva di Kiev, proprio all'indomani dell'annessione della regione da parte del Cremlino, decisione che ha ottenuto il via libera formale anche dalla Corte costituzionale di Mosca. Per l'ex colonnello del servizio di intelligence Fsb ed oppositore Gennadij Gudkov, però, lo zar mostra i muscoli perché in difficoltà. «Non lasciatevi ingannare, Putin non ha più così tante ambizioni e ossessioni. Si sta salvando la pelle, perché è ben consapevole che la guerra, se non ancora persa, sarà persa. E i primi cigni neri della sua sconfitta - ha detto - sono già volati. Putin ha un piano sanguinario pragmatico e cinico: sta creando le condizioni per un futuro ricatto nucleare».

Accanto a quello della Nato, a Kiev arriva anche il nuovo sostegno dell'Europa. In una telefonata con Zelensky, il presidente francese Macron ha ribadito l'impegno «ad aiutare l'Ucraina a ritrovare la piena sovranità ed integrità territoriale», promettendo di impegnarsi per «nuove sanzioni», mentre Germania, Danimarca e Norvegia hanno annunciato l'invio a partire dal 2023 di nuove armi. ●